

Cuba, il dissidente Almeida a Miami: «Ora finalmente potrò essere curato»

ROMA. Lo scrittore dissidente Juan Juan Almeida ha ottenuto qualche giorno fa dalle autorità cubane il permesso di lasciare l'isola per curare la malattia di cui soffre da tempo (spondilite anchilosante) e che nella sua terra non poteva essere guarita. Un altro piccolo passo avanti in direzione dei diritti umani a Cuba, dopo l'appello del cardinale Jaime Ortega, arcivescovo dell'Avana. Almeida è già giunto a Miami, dove risiede la figlia Indira. Un caso, il suo, per il quale ci si era mobilitati anche dall'Italia, per iniziativa del segretario del partito socialista, e

consigliere regionale della Toscana, Riccardo Nencini. E a lui ora Almeida scrive, da Miami: «Sento l'obbligo, il dovere e l'enorme piacere di ringraziarla per le sue azioni nella consapevolezza che, tra altre cose, grazie alla sua voce e alla sua gestione sto godendo di un sogno dal quale non mi vorrei più svegliare». Almeida (che è figlio Juan Almeida Bosque, numero tre della rivoluzione cubana, dopo Fidel Castro e Che Guevara) chiede a Nencini anche di essere accolto nell'International Cities of Refuge Network (Icorn), rete di cui la regione Toscana fa parte. **(A.Pic.)**